

Dopo altri 45 anni l'Europa modifica radicalmente il modo di identificare i pericoli delle sostanze chimiche attraverso la sostituzione dei pittogrammi o simboli di pericolo. Il 1° giugno 2015 si chiude una fase transitoria durata 5 anni (dal 1° dicembre 2010) che ha consentito ai produttori e all'industria di adeguarsi al nuovo sistema. Confimi Impresa Ravenna ha approfondito le ricadute del nuovo sistema di etichettatura, che riguarda sia gli utilizzatori professionali che i consumatori, in un incontro che si è tenuto presso la sede dell'associazione lo scorso 23 aprile in collaborazione con la società di consulenza Normachem e con l'intervento dell'ispettore locale incaricato della vigilanza. Ne parliamo con Micaela Utili, responsabile dell'Area Tecnica di Confimi Ravenna.

Un cambiamento epocale: era necessario?

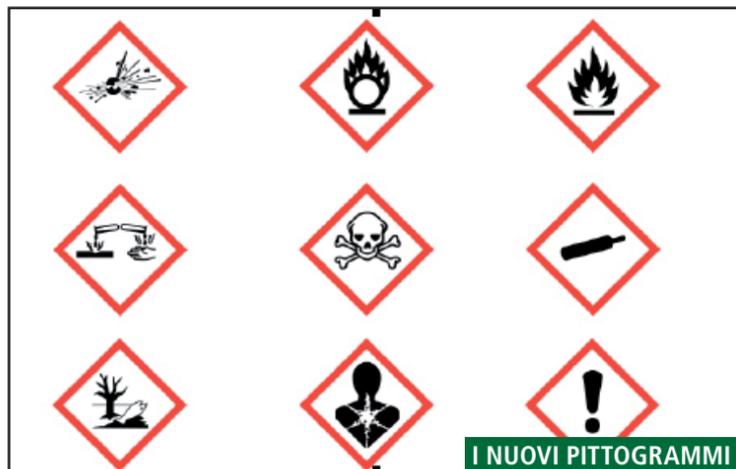
«Era un cambiamento assolutamente necessario se pensiamo che servirà a uniformare in tutto il mondo il modo di comunicare i pericoli delle sostanze chimiche che usiamo anche nella vita di tutti i giorni (detersivi, cosmetici, additivi alimentari, combustibili, insetticidi, disinfettanti). La modifica, introdotta nel 2010 con il Regolamento 1272/2008 (meglio noto come Regolamento CLP) serve infatti a recepire anche in Europa le regole introdotte dalle Nazioni Unite con il sistema globalmente armonizzato (GHS)».

Nel mondo le stesse sostanze avranno gli stessi pericoli?

«E' esattamente così, trascorsa una prima fase in cui ci dovremo abituare ai nuovi simboli, il sistema armonizzato avrà degli indubbi vantaggi per gli scambi commerciali e anche per

L'Europa si uniforma al mondo nel comunicare i pericoli nelle sostanze chimiche

Prodotti chimici, dal 1° giugno attenti ai nuovi pittogrammi



la prevenzione di tanti incidenti che coinvolgono i prodotti chimici».

Quali impatti sui consumatori?

«Quando si parla di consumatore di prodotti chimici si intende di norma un utilizzatore domestico, mentre per coloro che utilizzano gli stessi prodotti per lavoro è più corretto parlare di utilizzatore professionale. I consumatori abituati a leggere le etichette familiarizzeranno presto con il nuovo formato che fornisce indicazioni indubbiamente più dettagliate.

Qualche esempio? Sono evidenziati pericoli finora nascosti all'interno

della generale denominazione 'nocivo' (scomparsa del tutto, e potremo dire finalmente, nel nuovo sistema di classificazione). Per gli utilizzatori professionali invece l'impatto sarà un po' più «pesante»: infatti le aziende dovranno aggiornare le informazioni acquisendo le revisioni delle schede di sicurezza e dovranno verificare e aggiornare le valutazioni sull'esposizione dei lavoratori a sostanze chimiche».

Quali impatti sui produttori e sui commercianti / distributori di prodotti chimici?

«Le aziende di produzione, anche

piccole, si sono da tempo programmate con questa scadenza. Il passaggio al nuovo sistema non è stato semplice: si sono modificati infatti profondamente i criteri di classificazione e diversi prodotti hanno «peggiorato» la precedente etichettatura. Questo ha provocato diverse resistenze in taluni casi si è perfino modificata la composizione per mantenere inalterate le caratteristiche di pericolo tradizionalmente associate al tipo di prodotto o per non apportare modifiche all'imballaggio. Il commercio è invece un settore più critico: spesso gli importatori di prodotti chimici ignorano di essere soggetti agli stessi obblighi delle aziende di produzione e altrettanto spesso vendono prodotti con etichette e documenti sbagliati, rischiando, senza saperlo, multe salatissime. Il commerciante dovrebbe essere quello che trasferisce le informazioni al cliente: nel mondo delle sostanze chimiche accade più

spesso il contrario perché è il cliente finale che sensibilizza il fornitore sulla correttezza delle informazioni di pericolo. Questo anche perché le norme sulla sicurezza dei lavoratori impongono alle aziende utilizzatrici di prodotti chimici di attivarsi in tal senso per non trascurare nulla nella valutazione dei rischi di esposizione.

Dal 1° giugno quindi non vedremo più le etichette arancioni?

«Le etichette arancioni spariranno definitivamente a giugno 2017. Non si tratta di una proroga, ma di un'ulteriore agevolazione per i grossisti, distributori e utilizzatori professionali che, entro la fine di maggio, compiranno dai produttori / importatori prodotti ancora etichettati alla vecchia maniera. I

prodotti con queste caratteristiche dovranno essere rivenduti entro il 31 maggio 2017 diversamente la rietichettatura sarà a carico dello stesso commerciante, distributore, utilizzatore professionale».

Pagina a cura di Confimi impresa

confimi impresa
Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata **ravenna**

ASSISTENZA TECNICA:

caldaie a gas, condizionamento, pannelli solari, termoregolazione, apparecchi ad uso civile e industriale. Videoispezione canne fumarie. Prova di tenuta impianti a gas.

IGIENE INDUSTRIALE E AMBIENTALE:

per ALBERGHI, RISTORANTI, CAMPING e ovunque vengano richiesti controlli anti legionella. Installazione e manutenzione di dispositivi antibatterici per acque sanitarie.

DETRAZIONI FISCALI DAL 50 AL 65%

SU TUTTI I PRODOTTI DA NOI TRATTATI FINANZIAMENTI AGEVOLATI OPPURE TASSO Ø



ASSISTENZA AUTORIZZATA



excellence in hot water

SAMSUNG

ARISTON THERMO GROUP

Ecoflam

JUNKERS

ELECTRA CLIMATIZZATORI

THERMITAL

Airwell

CALDAIE COSMOGAS

Pubblimag - 0544.470163

RAVENNA Viale Berlinguer, 54
(Palazzo degli Affari)
Tel 0544.270358 - Fax 0544.280112
f: Amicogas - www.amicogas.it

REPERIBILITÀ 365 GIORNI L'ANNO
IN ORARI STABILITI

ZONE DI OPERATIVITÀ:
RAVENNA - LUGO - FAENZA - CERVIA

